

PROTOCOLLO SICUREZZA EMERGENZA VIRUS SARS-COV-2

Obiettivo

Garantire una tutela globale della salute e della sicurezza dei lavoratori in questo momento emergenziale.

L'importanza dell'informazione e formazione sul rischio COVID-19

Informazione e Formazione devono essere adeguate, contestualizzate e, allo stesso tempo, adattate allo specifico ambito lavorativo, in modo da permettere a tutti i lavoratori di comprendere puntualmente ed esattamente le modalità del rischio, valorizzando la consapevolezza reciproca del rischio che, proprio per la sua tipologia, vede la prevenzione nel **distanziamento sociale, nei comportamenti e nelle misure di prevenzione anche individuali.**

È, quindi, imprescindibile mettere in atto un'incisiva ed efficace attività di *informazione e formazione*, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi.

Si segnala, poi, che la percezione di questo rischio, **crea nei lavoratori una sensazione di insicurezza che può anche agire sugli altri rischi.**

La formazione può svolgersi, ad esempio, utilizzando la piattaforma per videoconferenze Zoom.

Considerando il rischio lavorativo derivante dall'uso continuativo degli schermi, ogni ora del corso sarà ridotta del 50% (C.M.388/20).

Le misure igieniche e di sanificazione degli ambienti

Nell'attuale emergenza ciascun individuo è chiamato ad applicare le misure di prevenzione raccomandate al fine di limitare la diffusione dell'infezione e tali misure, descritte nei documenti prodotti dal Ministero della Salute e dall'Istituto Superiore di Sanità, si concretizzano nei "comportamenti da seguire per l'intera popolazione".

In più punti della **scuola** *devono essere affissi poster/locandine/brochure* che pubblicizzano le suddette misure e in particolare si metteranno a disposizione idonei **mezzi detergenti** per una raccomandata frequente pulizia delle mani.

È opportuno, prevedere, alla riapertura, una *sanificazione* degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni.

In ogni caso, va garantita la pulizia giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni, nonché la sanificazione periodica.

L'utilizzo di dispositivi di protezione

Uno spazio ad hoc è riservato poi alle indicazioni per l'**utilizzo di mascherine e dispositivi di protezione individuali (DPI)**, prevedendo di norma, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica.

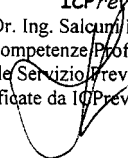
La sorveglianza sanitaria eccezionale

Il documento approvato dal Comitato Tecnico Scientifico (CTS) relativamente alle aziende dove la normativa non prevede il medico competente, **in via straordinaria, si prevede il coinvolgimento delle strutture territoriali pubbliche** (ad esempio, servizi prevenzionali territoriali, Inail, ecc.) che, come per altre attività, possano effettuare le visite, magari anche a richiesta del lavoratore.

In tale ottica – continua il documento approvato dal CTS – **“potrebbe essere introdotta la ‘sorveglianza sanitaria eccezionale’** che verrebbe effettuata sui lavoratori **con età >55 anni o su lavoratori al di sotto di tale età ma che ritengano di rientrare, per condizioni patologiche, in questa condizione** anche attraverso una visita a richiesta.

In assenza di copertura immunitaria adeguata (utilizzando test sierologici di accertata validità), si dovrà valutare con attenzione la possibilità di esprimere un giudizio di **“inidoneità temporanea”** o limitazioni dell'idoneità per un periodo adeguato, con attenta rivalutazione alla scadenza dello stesso.

ICPrey
Dr. Ing. Salcuni Pasquale
Competenze Professionali
Responsabile Servizio Prevenzione Protezione
Certificate da ICPrey N° reg. 094



Prot. 817/A3, Manfredonia, 4 maggio 2020